

LA MOSTRA È STATA REALIZZATA DAI
LABORATORI DI RICERCA STORICA
DELL'ARCHIVIO DI STATO DI RIETI

HANNO COLLABORATO ALLA RICERCA

Nicola Ravaioli, Gianna Petrongari, Luciano Tribia-
Tribiani, Felice Paniconi, Maria Giacinta Balducci,
Liana Ivagnes, Marilena Giovannelli, Rita Filippi,
Annamaria Santarelli, Andreina Rossetti,
Gino Martellucci, Valeria Bacci,
Elisabetta Galassetti,
Donella Baragli, Giovanna Lucia Miconi,
Micaela Polletti, Gabriella Innocenzi,
Virginia Tomasselli.

La mostra resterà aperta fino all'11 marzo 2011
presso l'Archivio di Stato di Rieti, viale Canali, 7
con i seguenti orari:

Lunedì-venerdì: dalle ore 9,30 alle ore 13 e dalle
ore 15 alle ore 18.

Sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Per visite guidate e per le visite delle scuole; si prega
di prenotarle presso l'Archivio di Stato di Rieti :
tel. 0746-204297,
email as-ri@beniculturali.it

1861 Comincia l'Italia

Che cosa accadde a Rieti nel primo anno di unificazione nazionale? È questa la domanda a cui intende rispondere questa mostra che parte inevitabilmente qualche mese prima del fatidico 17 marzo 1861, quando venne promulgata la legge sull'unificazione nazionale e, precisamente, dal plebiscito del 1860, quando la grandissima maggioranza Rieti decise di entrare nel Regno d'Italia. A fianco dei festeggiamenti e degli onori ai Savoia, la mostra racconta delle mille difficoltà amministrative per adeguarsi alle norme del nuovo Stato. Ci sono i documenti che onorano i combattenti delle campagne che portarono all'Unità, ma anche quelli sui renitenti alla leva e ai primi episodi di brigantaggio nel nostro territorio. L'incameramento dei beni dell'asse ecclesiastico portò ad una grande disponibilità di edifici che saranno in seguito destinati a strutture pubbliche. In questo primo anno si censiscono i beni delle chiese e dei monasteri e si avanzano le prime ipotesi di riutilizzo.

Rieti, come i mille borghi d'Italia, era però qualcosa di poco conosciuto al governo centrale, già da questo primo anno fiorirono le inchieste sociali ed economiche, oggi preziose fonti di informazioni

per conoscere la città e il suo territorio. I documenti raccontano anche di un rinnovato clima rispetto al precedente periodo pontificio.

Ecco Rieti mobilitarsi per partecipare con i suoi prodotti agricoli e artigianali alla grande esposizione nazionale di Firenze del 1861, e, nello stesso periodo, con un po' di spregiudicatezza, si decise di inviare olio, vino, formaggi e qualche prodotto dell'artigianato locale, all'esposizione universale di Londra del 1862. Erano passati solo pochi giorni dalla promulgazione della legge sull'unità nazionale, quando da Rieti partirono le prime istanze per diventare provincia, sogno reatino coronato solo nel 1927. Negli stessi giorni altri documenti elaborati nel palazzo municipale, parlano dell'ipotesi di una ferrovia per collegare Rieti con Roma. Un progetto ininterrottamente, quanto inutilmente, perseguito fino ai giorni nostri.

Rieti nel 1861, la storia di una città da sempre papalina nell'avvento dello stato sabauda.

Roberto Lorenzetti

Direttore dell'Archivio di Stato di Rieti